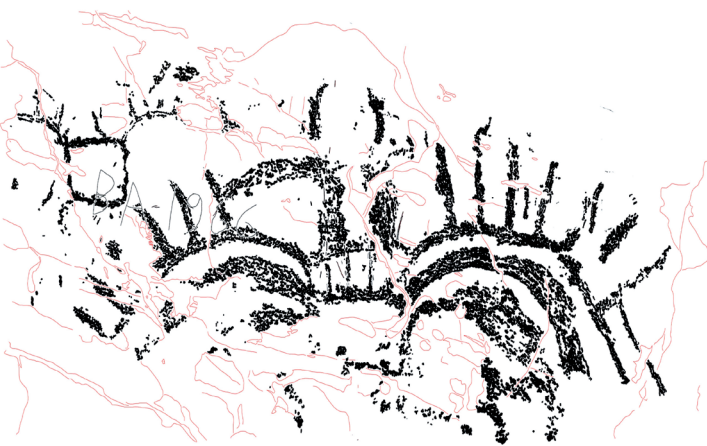


Il più delle volte non conosciamo i motivi che hanno spinto l'uomo nel passato ad incidere sulle rocce i disegni che vediamo oggi. A seconda dei periodi sappiamo che a volte le incisioni rupestri furono eseguite per scopi religiosi, per raccontare storie o rituali, per segnalare dei percorsi o una proprietà, per favorire la caccia di certi animali o l'esito di combattimenti, per avvertimento o per altri motivi che non potremo mai sapere.

In Valle d'Aosta, sono state realizzate delle incisioni quasi certamente a partire dal Neolitico Medio nel V millennio a.C. (per esempio a Montjovet Chenal), ma potrebbero esserci figure anche più antiche, prodotte dopo lo scioglimento dei ghiacciai del Pleistocene, che al momento però non sono ancora state ritrovate. Sicuramente abbiamo incisioni rupestri appartenenti all'età del Rame (IV-III millennio a.C., tra cinquemila e seimila anni fa), come quelle sulla roccia di Le Crou-Champrotard; le stele antropomorfe di Saint-Martin-de-Corléans sono anch'esse dell'età del Rame, mentre sono da datare all'età del Bronzo (II millennio a.C., quattromila anni fa) una parte delle incisioni de La-Barma di Valtournenche, e all'età del Ferro (I millennio a.C., tremila anni fa) la barca di Bard e altre figure. Si trovano anche incisioni rupestri riferibili all'epoca romana (duemila anni fa) e al medioevo (mille anni fa), e sono molto numerose le figure databili a periodi storici anche più recenti.



Incisione rupestre di Chenal (AO).

SIMBOLI

INFORMAZIONI PRATICHE

Biblioteca Regionale "Bruno Salvadori", Via Torre del Lebbroso, 2, 11100 Aosta AO, Italia.

ORARI

Dal 20 aprile al 19 maggio, dalle ore 9:00 alle ore 19:00
Chiusura settimanale: domenica e lunedì mattina

Per ulteriori informazioni:
cinziajoris@tiscali.it

IMMAGINI E RIPRODUZIONI DELL'ARTE RUPESTRE DELLA VALCAMONICA E DEL MONTE BEGO

La Société Valdôtaine de Préhistoire et d'Archéologie di Aosta, in collaborazione con Musée départemental des Merveilles (Tende, Alpes-Maritimes, Francia) e Cooperativa Archeologica Le Orme dell'Uomo di Cerverno (BS) presenta la mostra:

IMMAGINI E RIPRODUZIONI DELL'ARTE RUPESTRE DELLA VALCAMONICA E DEL MONTE BEGO

SIMBOLI



DÉPARTEMENT
DES ALPES-MARITIMES



IMMAGINI E RIPRODUZIONI DELL'ARTE RUPESTRE DELLA VALCAMONICA E DEL MONTE BEGO

La mostra intende portare all'attenzione del grande pubblico l'arte rupestre dei due maggiori complessi nell'arco alpino: la Valcamonica (Lombardia) e l'area del Monte Bego (Francia). Oltre ad alcune fotografie, in mostra sono esposti soprattutto diversi calchi realizzati in gesso e resina. Lo scopo di questa mostra è quello di avvicinare, attraverso i calchi, grande pubblico, studiosi e semplici appassionati all'affascinante mondo dei simboli presenti nell'arte rupestre alpina.

I calchi riguardanti l'arte rupestre della Valcamonica furono eseguiti nel XX secolo da Battista Maffessoli (1929-2006), e qui esposti grazie alla collaborazione di sua nipote Ilaria Zonta (ProLoco di Capo di Ponte - BS) che ha messo a disposizione alcuni pezzi della sua collezione. Altri calchi provengono dalla collezione della Cooperativa Archeologica Le Orme dell'Uomo di Cerveno (BS). I pezzi provenienti dalla Valcamonica erano realizzati dal Maffessoli per permettere ai ricercatori di avere a disposizione una copia fedele all'originale delle figure che stavano studiando e ai semplici turisti ed appassionati di portarsi a casa un pezzo di storia "camuna", che ricordasse il più possibile da vicino l'originale che essi avevano ammirato nelle visite. I suoi calchi hanno raggiunto studiosi e musei e case di tutto il mondo sin dagli anni '50.

Le riproduzioni delle rocce incise dell'area del Monte Bego sono state eseguite dal "laboratorio calchi" del Musée départemental des Merveilles (Tende, Alpes-Maritimes, Francia) che espone nella propria galleria permanente numerose copie ad alta risoluzione delle incisioni allo scopo di introdurre i visitatori all'arte rupestre del territorio.

I pezzi provenienti dal Monte Bego sono stati realizzati a partire dagli anni '90 nell'ambito delle ricerche pluridisciplinari condotte sul sito sotto la direzione del Prof. Henry De Lumley.



Con il termine "Arte rupestre" si intendono figure che sono state eseguite dall'uomo direttamente sulle rocce, tramite varie tecniche: il graffito e la percussione, per lo più usando strumenti litici, ma a volte anche metallici. La parola graffito, da graffio, vuol dire che le incisioni erano prodotte graffiando le rocce con la punta di una selce o di un oggetto metallico. Percussione significa, invece, che le superfici rocciose venivano percosse con uno strumento (probabilmente litico) per inciderle. Per le pitture, invece, più diffuse nell'area occidentale della zona alpina (al momento però in Valle d'Aosta si conoscono solo pitture di epoca storica) e meno frequenti nell'area centro-orientale probabilmente a causa delle peggiori condizioni cli-

matico-ambientali, venivano usate diverse tecniche. Le figure erano infatti disegnate utilizzando carboncino o gessetti di ocre di varie tonalità (a crayon), oppure delineate a pittura liquida usando bastoncini, piccoli pennelli, tamponi o le dita.

Pur essendo diffusa in quasi tutte le vallate alpine, l'arte rupestre di tipo figurativo si concentra soprattutto in quattro grandi aree: due zone nelle Alpi occidentali (comprendenti il Monte Bego e la Valle di Susa, la Valle d'Aosta, la Savoia); una zona nelle Alpi centrali (Valtellina e Valcamonica, che sono le aree quantitativamente e qualitativamente più importanti di tutto l'arco alpino); due zone nelle Alpi orientali (l'Altopiano di Asiago nella provincia di Vicenza e il Salisburghese in Austria).

I temi presenti nell'arte rupestre alpina sono riconducibili a poche categorie figurative: esseri umani, animali, manufatti, figure geometriche ed astratte, iscrizioni e date. Numerosa anche l'arte non-figurativa rappresentata soprattutto da coppelle e canaletti. Gli studi sull'arte rupestre delle Alpi mostrano sempre più l'esistenza di affinità stilistiche, tematiche e cronologiche tra i vari siti.

